

# Israele pronto a liberare 450 detenuti per riavere Shalit

## Scade l'ultimatum di Hamas. Per la stampa israeliana Livni decisa ad autorizzare il rilascio

di Umberto De Giovannangeli

**VENTIQUATTRORE** decisive. Per ridare una chance al negoziato. Per riportare in libertà il soldato Shalit. L'anticipazione de *l'Unità* ha avuto conferma. Israele è pronto a liberare tutti i detenuti palestinesi indicati dal gruppo estremista Hamas in cambio della liberazione del soldato israeliano Gilad Shalit. A scriverlo ieri è il quotidiano saudita Ukaz, che cita una fonte palestinese, secondo quanto riporta, in apertura, il sito web del quotidiano israeliano Haaretz. Secondo la fonte, il negoziatore israeliano Amos Gilad ha informato i mediatori egiziani della disponibilità di Israele di rilasciare i prigionieri. La fonte palestinese ha precisato che una volta che la premier israeliana designata, Tzipi Livni, avrà formato una nuova coalizione, il governo si riunirà per autorizzare la liberazione di 450 prigionieri. In una seconda fase - riferisce Ukaz - Israele libererà altri 550 prigionieri. Il caporale Gilad Shalit è stato rapito da miliziani palestinesi vicini ad Hamas nel giugno 2006, in un raid al confine tra la Striscia di Gaza e Israele. Hamas per la sua liberazione chiede la scarcerazione di detenuti «con le mani sporche di sangue», coinvolti in attentati terroristici contro cittadini israeliani. Gilad però, attraverso la radio israeliana, ha già smentito il giornale saudita, affermando che l'informazione «è destituita di ogni fondamento». Una smentita obbligata, ma che non nega quanto riportato da *l'Unità*: la trattativa per la liberazione di Shalit è giunta ad un passaggio cruciale. Ultimativo. A quanto risulta a *l'Unità*, i negoziatori di Hamas presenti da giorni al Cairo, in contatto permanente con i mediatori egiziani, hanno avuto il via libera per chiudere lo scambio dal capo in esilio del movimento islamico palestinese, Khaled Meshal. La lista dei 450 detenuti palestinesi è da tempo nelle mani delle autorità israeliane. Come anticipato da *l'Unità*, ai primi posti vi

sono i parlamentari di Hamas arrestati dalle forze speciali israeliane nelle operazioni successive al rapimento di Shalit. Il primo della lista dei politici di Hamas da liberare è Aziz al Dweik, speaker del Consiglio legislativo palestinese (Clp, il Parlamento dei Territori). Dweik, come gli altri parlamentari di Hamas, non è accusato di crimini di sangue, ed è la ragione per la quale le autorità israeliane non hanno posto un veto alla sua liberazione. Altri nomi di spicco della lista sono quelli dei parlamentari di Hamas Ibrahim Hamad; Hassan Salame Abdullah Barghouti; Daoud Abu Seir; Rahman Zeidan (già ministro dei Lavori pubblici). Non è solo il quotidiano saudita a confermare quanto anticipato da *l'Unità*. Secondo quanto rivelato da una fonte coinvolta nelle trattative e citata da «Ynet», il sito web del quotidiano israeliano Yedioth Ahronoth, l'intesa sarebbe stata raggiunta per la flessibilità concessa sui nomi contenuti nella lista di prigionieri di cui Hamas chiede il rilascio in cambio della liberazione di Shalit. Stando alla fonte, alcuni giorni dopo una recente visita al Cairo del funzionario del ministero della Difesa israeliano Amos Gilad, Israele avrebbe dato l'impressione di maggiore flessibilità sui detenuti da liberare. Conferme incrociate: stando

### ISRAELE Arabo giustiziato, pubblicate foto di 60 anni fa

**GERUSALEMME** Un episodio drammatico del conflitto israelo-palestinese, vecchio di 60 anni, è tornato ieri prepotentemente alla ribalta quando il giornale più diffuso del Paese, Yediot Ahronot, ha pubblicato due fotografie di quella che sostiene essere stata l'esecuzione di un anziano arabo da parte di due combattenti ebrei, durante la guerra arabo-israeliana del 1947-49.

alla fonte, palestinese citata dal giornale saudita, l'obiettivo della recente missione in Egitto del funzionario dello Stato ebraico sarebbe stato quello di assicurarsi che le altre fazioni palestinesi non abbiano alzato le proprie richieste in cambio della liberazione di Shalit. Nell'ambito dell'accordo per lo scambio di prigionieri, così, Israele dovrebbe liberare militanti di Hamas e di altre organizzazioni che hanno sferrato attacchi contro interessi o cittadini dello Stato ebraico e che sono stati condannati a lunghe pene detentive e persino a ergastoli. Intanto, però, la questione di un accordo tra Israele e Hamas è diventata anche una questione interna palestinese, che incide sulle trattative tra il movimento di resistenza islamico e Fatah per porre fine alla crisi interna. «Oggi Hamas chiede il rilascio di tutti i suoi parlamentari rinchiusi nelle carceri israeliane. Il problema è che la loro liberazione causerà problemi ad Abu Mazen - ha detto la fonte - Israele ha un problema. Da un lato, il rilascio di tutte queste persone è indispensabile per concludere l'accordo su Shalit, ma dall'altro, la liberazione indebolirà e colpirà Abu Mazen, il premier palestinese, ndr.) Fayyad e l'Autorità nazionale palestinese».

### GIORNATA FAO 75 milioni in più non hanno cibo Avari i Paesi ricchi

**ROMA** Nonostante gli impegni finanziari presi, i paesi più ricchi sono colpevolmente disattenti al problema della fame nel mondo. Questo il senso dell'intervento con cui Jacques Diouf - Segretario Generale della Fao - ha aperto ieri la Giornata mondiale dell'Alimentazione 2008, esortando gli stati membri dell'agenzia dell'Onu a portare a termine gli impegni precedentemente presi. «Solo una piccola parte di quanto promesso è stato mantenuto; circa il 10 per cento di 22 miliardi di dollari». Un messaggio rivolto anche e soprattutto all'Italia: il governo Berlusconi, con un decreto del giugno scorso, ha deciso di ridurre di 170 milioni di euro annui il contributo in favore dei Paesi in via di sviluppo. Un costante decremento, che porterà nel 2011 il nostro Paese a non devolvere un solo euro per il terzo mondo. Le previsioni contenute nel rapporto presentato dalla Fao sono preoccupanti: il numero degli affamati, già cresciuto di 75 milioni nel 2007 arrivando a quota 923 milioni di persone, potrebbe crescere ancora nel 2008. «La crisi alimentare - ha affermato il segretario italiano dell'Ong ActionAid, Marco De Ponte - deve essere affrontata con la stessa risolutezza di quella finanziaria. Mentre vengono stanziati centinaia di milioni di dollari per salvare le banche in Usa e in Europa, dal 2000 ad oggi i governi non si sono impegnati per rilanciare l'agricoltura e affrontare la crisi alimentare». Anche la distribuzione degli aiuti va profondamente rivista. Meno del 10 per cento di quelli destinati allo sviluppo agricolo prevede azioni volte a favorire le donne. «Sono le donne oggi le principali vittime dell'emergenza alimentare - ha commentato Eija Pehu della Banca Mondiale - non hanno sufficienti mezzi e autorità per farvi fronte».

# Consiglio di sicurezza, Iran e Turchia a caccia di voti per il seggio

## Oggi l'Assemblea generale decide sui 5 posti non permanenti del massimo organo di governo mondiale. In lizza anche il Giappone

di Roma

**IL CONSIGLIO** di Sicurezza si rinnova. Ed oggi è il «giorno della conta». Il giorno del grande azzardo iraniano. L'Iran, un Paese che è stato più volte sanzionato

dalle Nazioni Unite per il suo programma nucleare, si è candidato al Consiglio di Sicurezza dell'Onu e oggi cercherà di raccogliere i due terzi dei 192 voti dell'Assemblea Generale per ottenere uno dei cinque seggi non permanenti in palio nel massimo organo di governo del

mondo. I nuovi membri si insedieranno il primo gennaio e resteranno in carica per il biennio 2009-2010. L'Iran sfiderà il «colosso» Giappone per la poltrona del Consiglio destinata all'Asia ed è improbabile che vinca le elezioni. Tokyo da tempo si batte dietro le quinte per ottenere un seggio permanente: è già stata eletta ben nove volte in Consiglio, l'ultima per il biennio 2005-2006, e confida di ripetere l'exploit oggi con un successo al primo scrutinio. Teheran è entrata in Consiglio soltanto una volta, negli Anni Cinquanta, quando al potere erano gli Scià. Il voto di oggi, che verrà espresso in segreto, potrebbe comunque riservare qualche sor-

presa, perché, secondo alcuni diplomatici, quello per Teheran è un voto per esprimere la propria contrarietà, il proprio dissenso, rispetto alle decisioni dei Quindici. «Il voto potrebbe riservare qualche sorpresa», ammette una fonte diplomatica al Palazzo di Vetso. Oltre al confronto Iran-Giappone per il seg-

**Tokyo favorita**  
ma il voto a scrutinio segreto potrebbe riservare qualche sorpresa

gio lasciato libero dall'Indonesia, l'altra sfida che sarà giocata al Palazzo di Vetso è quella tra la politica controversa Austria, la musulmana Turchia e l'Islanda, che si contendono le due poltrone in palio per l'Europa occidentale al posto dei membri uscenti, Italia e Belgio. Reykjavik è stata colpita frontalmente dalla crisi finanziaria internazionale: all'Onu c'è chi considera improbabile una sua elezione, ma anche chi si aspetta un effetto solidarietà. Nella campagna dei giorni scorsi, i diplomatici austriaci hanno sottolineato di essere impegnati da sempre a fianco delle Nazioni Unite (Vienna ospita l'Agenzia internazionale per l'energia ato-

mica dell'Onu), mentre i colleghi turchi hanno detto che il loro Paese si trova in una posizione strategica per risolvere le crisi in diverse aree: dal Medio Oriente ai Balcani, passando per il Caucaso. La Turchia, però, è stata impegnata più o meno direttamente anche in Iraq, dove i separatisti

**Una mozione unitaria**  
della Commissione esteri della Camera impegna l'Italia a votare contro Teheran

curdi sono stati bersagliati più volte dai bombardamenti delle forze armate turche. Ankara, inoltre, deve ancora risolvere definitivamente il nodo nell'isola di Cipro, ancora divisa tra la comunità greca e quella turca, che vengono sorvegliate proprio dai Caschi Blu. L'Assemblea Generale eleggerà anche un Paese africano (ma il gruppo regionale si è già accordato sull'Uganda che dovrebbe così subentrare al Sudafrica) e uno dell'America Latina (in questo caso toccherà al Messico al posto di Panama). Il Consiglio di Sicurezza è formato da quindici Paesi: i «Grandi Cinque» vincitori della Seconda Guerra Mondiale (Cina, Francia, Gran

Bretagna, Russia, Stati Uniti), che hanno potere di veto, e altri dieci Paesi che vengono eletti dall'Assemblea Generale. Restano in carica fino alla fine del 2009 Burkina Faso, Costa Rica, Croazia, Libia e Vietnam. Per quanto riguarda l'Italia, la Commissione Esteri della Camera ha votato all'unanimità una risoluzione che impegna il governo a impedire l'ingresso di Teheran nel Consiglio di Sicurezza, e a «ricercare in sede europea una effettiva unità di intenti e di azione per preservare il ruolo e la credibilità del Consiglio di Sicurezza dell'Onu in modo che non includa Paesi sottoposti a sanzioni».

u.d.g.

### AUSTRIA La famiglia Haider denuncia la Procura per violazione di segreti d'ufficio

**VIENNA** La famiglia del defunto governatore della Carinzia Joerg Haider ha annunciato che spoggerà denuncia contro la procura di Klagenfurt per avere divulgato in pubblico particolari del decesso prima ancora di informare i familiari. Attivata dalla famiglia, Huberta Gheneff, ha criticato in particolare il procuratore capo Gottfried Kranz per avere dato notizia della visita del governatore a un locale poco prima di morire. In dichiarazioni alla radio Orf, Kranz ha detto che Haider non era sotto l'influenza di droghe e che prima dell'incidente aveva visitato un locale «in» di Klagenfurt dove qualcuno gli aveva offerto di farlo portare a casa (offerta da lui respin-

ta). «Non ha il diritto di dire proprio nulla, è vincolato dal segreto professionale», ha detto la Gheneff. In particolare la legale ha criticato che la famiglia non ha ancora visto la documentazione: «È inaudito che i risultati di una autopsia arrivino prima ai media che alla famiglia», ha detto riferendosi all'annuncio che Haider aveva molto alcol in corpo quando era al volante dell'auto in cui è morto nell'incidente. Annunciando denuncia contro la procura e Kranz per violazione del segreto d'ufficio, la legale ha parlato di una «istigazione senza precedenti» contro Haider e la sua memoria. Inoltre verificherà anche l'ipotesi di reato di abuso di ufficio.

Per partecipare invia un SMS al

# 48587

**Un Centro pediatrico in Darfur. La nostra idea di pace.**

Invia un SMS al 48587 e darai un contributo alla costruzione del Centro pediatrico che Emergency realizzerà a Nyala, in Darfur (Sudan).

Dal 3 al 22 ottobre puoi donare 1 euro a Emergency se invii un SMS dal tuo telefonino personale, per i clienti TIM, VODAFONE, WIND, 3. 2 euro se chiami da rete fissa TELECOM ITALIA.

Per maggiori informazioni 02-881881 — www.emergency.it

www.larinascita.org ogni giovedì in edicola

**I COMUNISTI CI SONO**  
La grande man editoriale dell'1 ottobre a Roma

**IL SACCO DI CATANIA**  
Il colpo più grande, il più audace e l'unico che hanno portato al tracollo

**REVISIONISTI CONTRO GRAMSCI**  
Una revisione alle origini "liberatorie" della fine del regime comunista

Per abbonarsi: +39.06.69440824 oppure distribuzione@larinascita.net

**CASA S.p.A.**  
Via Fissolana n. 5 - 50122 FIRENZE  
Tel. 055/226241 - Fax 055/22624269  
www.casaspa.it

**ESTRATTO DI BANDO DI GARA**  
DESCRIZIONE: procedura aperta per l'appalto dei lavori di costruzione di un edificio per n. 18 alloggi di e.r.p. nel Comune di Sesto Fiorentino (FI). PL. 13 - F. 25 via Lazzarini. Importo complessivo dell'appalto: € 1.910.000,00, di cui € 135.000,00 per oneri per la sicurezza, per cui IMPORTO LAVORI SOGGETTO A RIBASSO: € 1.775.000,00. Categoria prevalente: OG1 - Importo € 1.436.324,00; Classifica IV. Lavorazioni di cui si compone l'intervento: 1. Impianti idro-termo-sanitari, categoria: OG11/OSS/OS28. Importo: € 338.528,00; 2. Impianti elettrici e speciali, categoria: OG11/OSS30. Importo: € 117.834,00; 3. Impianti ascensore, categoria: OS4. Importo 17.314,00. CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: offerta economicamente più vantaggiosa. La documentazione di gara è a disposizione dei concorrenti presso CASA S.p.A. previo appuntamento. Il Bando integrale ed il disciplinare di gara sono altresì visionabili sul sito internet www.casaspa.it. TERMINE RICEVIMENTO OFFERTE: ore 13.00 del giorno 17.11.08. DATA GARA DI APPALTO: 18.11.08 ore 09.30.

IL DIRETTORE GENERALE (Arch. Esposito Vincenzo)